

Introduzione

All'invito che mi è stato rivolto di sottolineare con un messaggio l'importanza di questo testo nelle sue componenti etiche e sociali, rispondendo con piena partecipazione, anzi con entusiasmo, motivato dal fatto che il libro ha come riferimento i giovani ed è dedicato allo sviluppo, uno dei temi più cruciali e importanti per il futuro non solo del mondo, ma dell'intera umanità.

In una cultura globalizzata lo sviluppo coincide di fatto con una realtà che privilegia alcuni e mortifica molti altri, anzitutto nella loro dignità, ma anche impedendo di dare corpo al loro giusto desiderio di trovare un'affermazione personale e familiare.

Il mondo, economicamente, psicologicamente, culturalmente ha allargato i propri confini. Il nostro futuro è la mondializzazione i cui effetti immediati sono evidenti nella globalizzazione economica. Di fatto, le frontiere che separano i continenti sono cadute e il desiderio delle persone di vedere tutto angolato sul ristretto ambito personale e locale ha lasciato spazio a una sensibilità che ha per confini il mondo intero.

L'amico Claudio Fava parte da questa premessa che obbliga inevitabilmente a pensare alla propria attività lavorativa, presente e futura, con un allargamento di prospettiva. Quella per esempio del posto fisso, vicino a casa, è una prospettiva in sé buona, ma che in realtà fa parte di un modo che sta avviandosi a un forte ridimensionamento.

Il problema esiste e le soluzioni possibili, come sempre quando si deve crescere, sono due soltanto: educare e formare. L'imperativo etico che sta oggi alla base di ogni rapporto coi giovani prende forza e sostanza da queste due parole. I giovani vanno educati e formati a comprendere bene il momento storico che stanno vivendo; a capire che ognuno è chiamato a dare il proprio contributo alla sua crescita, elemento fondante per aiutare anche gli altri a crescere, a cogliere e a perseguire, con sano realismo, quelle scelte che sono parte integrante dell'oggettiva situazione che l'intera umanità sta vivendo.

Le opportunità ci sono e l'autore aiuta a coglierle non dando ricette, ma puntando al coinvolgimento di coloro che si confronteranno con un testo che ha caratteristiche di "libro aperto", base di un apprendimento che si avvale anche del dialogo e del rapporto diretto con chi quelle "regole" le ha già sperimentate in prima persona.

Cardinale *Ersilio Tonini*